

prima a propugnare, a sostenere, a magnificare lo sforzo nazionale dal piccolo Piemonte alla grande Italia.

« Questo giornale ha preso spessissimo le migliori iniziative dirette a corrispondere al sentimento nazionale, oltrechè locale, nei momenti più delicati della vita della Patria. Devo ricordare particolarmente la sottoscrizione per i cento cannoni di Alessandria, quando questa città fu restituita, in seguito alla pace con l'Austria, al piccolo Piemonte vinto, ma non domo.

« Ritengo, perciò un compito preciso, ed è per me un gradito dovere, rinnovare alla *Gazzetta del Popolo* tutta la gratitudine della città.

« Credo poi di interpretare il sentimento comune delle autorità e del popolo nostro esprimendo la nostra riconoscente gratitudine a S. A. R. il Principe di Piemonte, a S. A. R. il Duca d'Aosta e a S. A. R. il Duca di Genova, i quali mi hanno dato il gradito incarico di dichiarare la loro completa adesione alla cerimonia odierna.

« La gratitudine della cittadinanza vada soprattutto a S. E. il Capo del Governo, il quale ha voluto personalmente contribuire con una somma cospicua.

« E' necessario che tutti sappiamo con quale animo, con quale amore il Duce ha rivolto la sua attenzione al problema demografico. Corrispondentemente ai dettami della Santa Chiesa Cattolica, egli ha inteso e voluto che anche questo problema fosse studiato, esaminato e caldeggiato nella nostra Italia. Egli ha inteso profondamente ed ha espresso rapidamente il suo proposito di premiare quanti, con criteri di alta moralità e di alto civismo, creano famiglie numerose, che sono la forza della Nazione.

« Il giorno della Natalità di Nostro Signore — ha quindi aggiunto — è giorno di tranquillità e di pace per tutti. E' bellissimo che le più alte gerarchie della città siano oggi qui raccolte per dare questi premi, che consentiranno alle famiglie numerose di es-

sere tranquille e serene nel giorno di Natale.

« Con questa collaborazione e sotto l'alta guida del Duce, l'Italia farà certamente molta strada ».

Vivissimi applausi salutano le vibranti parole di S. E. Ricci.

#### LA PAROLA DEL PREFETTO

Si alza quindi a parlare il Prefetto S. E. Maggioni, il quale ricorda l'identica cerimonia svoltasi in Prefettura due giorni prima, allorchè furono distribuiti alle famiglie numerose i premi assegnati da S. E. Mussolini, esaltando la fusione di spiriti e di animi manifestatesi per compiere l'opera buona voluta dal Capo del Governo. Il Duce respingendo ogni falso e ipocrita ottimismo, ha constatato crudemente che in molte città d'Italia la natalità non è più quella d'una volta. Ma il Regime Fascista non poteva accontentarsi di vane e sterili lamentele: ha voluto incoraggiare tutti i cittadini di buona volontà che vogliono collaborare alla vera grandezza della Patria.

« Mi associo perciò al Commissario Ricci — ha detto il Prefetto — elogiando la *Gazzetta del Popolo*, che ha una ininterrotta tradizione di patriottismo che non solo risale al tempo in cui furono donati i cannoni ad Alessandria, ma si ripete ogni giorno. Basterebbe ricordare la campagna fatta dalla *Gazzetta del Popolo* all'inizio della guerra, quando il giornale ha saputo dimostrare che Torino patriottica non è mai seconda ad altre città nelle ore solenni della Patria. Se qualcuno voleva far apparire Torino come una città che posponesse il bene e l'interesse della Patria agli interessi particolari, la storia della nostra guerra e l'atteggiamento della *Gazzetta del Popolo* hanno dimostrato chiaramente il contrario ».

Rivolgendosi quindi direttamente ai capi famiglia, il Prefetto esprime ad essi il riconoscimento del Governo nazionale.